

**Albino Luciani** Riformatore della catechesi nel Triveneto

# Giovanni Paolo I sarà Beato

Prosegue l'itinerario per conoscere la sua figura e la sua spiritualità

Come Servizio diocesano per le cause dei Santi abbiamo pensato, tramite "il Domenicale", settimanale di approfondimento on line della nostra diocesi, di far conoscere, in vista della beatificazione programmata per il 4 settembre p.v., la figura e la spiritualità di Albino Luciani, Papa per 33 giorni, sacerdote delle Prealpi bellunesi, Vescovo di Vittorio Veneto e Patriarca di Venezia. Luciani ebbe sempre una singolare stima per l'arcivescovo mons. Antonio Santin che consultò su tematiche riguardanti la vita ecclesiale soprattutto durante il Concilio Vaticano II e poi nel momento pesante della contestazione e dei referendum. Perciò pensiamo di proporre a puntate, come Servizio diocesano per le cause dei Santi, la figura di Giovanni Paolo I.

## 10. Attenzione per una efficace catechesi

Sanati i suoi desideri di entrare dai gesuiti come l'amico Paolo Busa, ricevuta l'ordinazione presbiterale, don Albino viene assegnato a svolgere il suo ministero come cappellano proprio a Forno di Canale, oggi Canale d'Agordo, con inizio dal 9 luglio 1935.

Da poche settimane dalla sua presa di possesso della diocesi di Vittorio Veneto, il vescovo Luciani, che aveva tra suoi obiettivi pastorali e di cultura religiosa l'istruzione biblica e catechista del popolo di Dio, già negli anni del suo servizio all'ufficio catechistico di Belluno e Feltre, volle affrontare proprio il problema dell'istruzione cristiana e quindi la diffusione del catechismo nelle parrocchie e la preparazione dei catechisti.

Chiese di poter conoscere la situazione nelle scuole, nelle parrocchie, nelle associazioni e nelle case religiose circa l'istruzione religiosa e la catechesi. Nel verbale della riunione dei vicari foranei del 4 febbraio 1960, dopo aver avuto notizia sulla situazione delle catechesi in diocesi, troviamo quanto segue: "Per il prossimo anno catechistico 1960-1961 il Vescovo desidera un impegno speciale di tutti i sacerdoti in vista delle seguenti note: 1. Congregazione della dottrina cristiana (imposta dal codice canone 711 e dal Concilio Provinciale Triveneto 199, regolata dal Sinodo 309, e Appendice XII, ma non funzionante); 2. Reclutamento e formazione dei collaboratori; 3. Uso più vasto del materiale didattico (cartelloni, filmini, documentari, riviste catechistiche, ecc...); 4. Bollettino

parrocchiale catechistico in carta, discreto e garbato, che raggiunga a casa specialmente i "lontani" e gli emigranti; 5. Miglioramento del catechismo per gli adulti".

Luciani fu determinato ad offrire indicazioni pratiche e precise sull'uso della Bibbia nella catechesi, sulla revisione dei testi per le scuole medie e dell'avviamento, facendo adottare un unico testo "in modo che in tutte le classi sia svolto contemporaneamente lo stesso programma... Il testo deve essere il più possibile piano, di formato piccolo e poco costoso, anche approvato, per l'adozione nelle scuole di Stato, dalla Sacra Congregazione del Concilio e dal ministero della pubblica Istruzione".

Al fine di offrire un adeguato aggiornamento e impegno a tutti i livelli per una efficace catechesi, monsignor Luciani diede vita ad una serie di giornate di studio in diocesi, nelle foranie e nelle parrocchie. Aprì questa serie di incontri la "tre giorni" del 1960 del 26-27-28 settembre, denominata "Conversazioni al clero sui problemi catechistici". In tale circostanza mise a cuore la costituzione in ogni parrocchia dell'importante "Congregazione della dottrina cristiana" che non era ancora decollata; rimarcò la scarsa preparazione e l'insufficiente aggiornamento religioso degli insegnanti nelle scuole e la povertà e poca sistematicità delle catechesi dei giovani e degli adulti di fronte al nuovo clima sociale e culturale.

Nell'estate del 1961 a Cornigian Val di Zoldo tenne ai seminaristi un incontro sul metodo di fare catechesi ai fanciulli e ai giovani. Il 6 febbraio 1962, nella consueta riunione con i vicari foranei, mise ancora a cuore la necessità di dotare le parrocchie della "Congregazione della dottrina cristiana", l'importanza

di una efficace catechesi a tutte le età e la preparazione dei catechisti. Su sollecitazione di alcuni sacerdoti ripubblicò "Catechetica in briciole", sia nel 1962 che nel 1965, e sollecitò don Alfredo Carlo Busiol a preparare un catechismo da usare nelle parrocchie della diocesi.

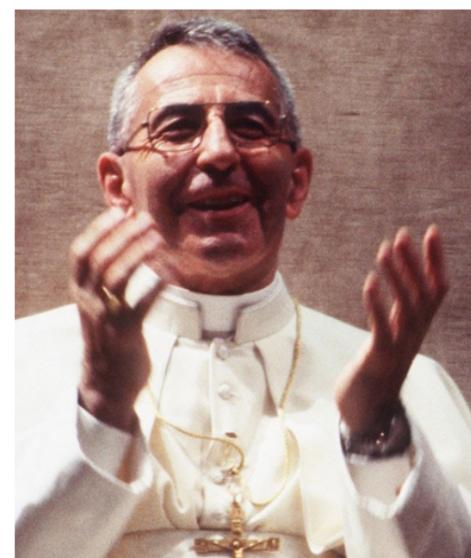
Il Vescovo Luciani ebbe a cuore anche la preparazione dei fidanzati al matrimonio e quindi la loro formazione religiosa, sollecitandoli poi a partecipare alle attività del gruppo diocesano delle famiglie, dove lo stesso Luciani si faceva un "dovere" nell'essere presente di frequente ai loro ritiri spirituali.

Ci teneva molto alla vita cristiana delle famiglie e all'impegno dei genitori a iniziare i figli alla preghiera, alla conoscenza delle verità fondamentali della fede cristiana ed alla pratica religiosa. Diceva spesso che la sua prima catechesi la ebbe da sua madre.

Potremmo dire – senza commettere errore – che la caratteristica principale del ministero sacerdotale ed episcopale di Luciani fu lo zelo apostolico per la catechesi, che lo caratterizzò anche da Sommo Pontefice. Nel 1961, in uno degli incontri della Conferenza Episcopale Triveneta, intervenne per parlare dell'importanza di un rinnovamento del metodo e dei testi della catechesi parrocchiale e si sentì "invitato" da un Vescovo a tacere, essendo lui Vescovo novello.

Luciani fu indicato come uno dei Vescovi delegati dalla Conferenza Episcopale Triveneta per la redazione degli orientamenti catechistici alle diocesi delle Tre Venezie, voluto a maggioranza dagli altri confratelli. Fu così che Luciani ebbe parte preponderante nella redazione degli orientamenti catechetici per le diocesi del Triveneto.

**Ettore Malnati**



Note:

1 Bollettino ecclesiastico Vittorio Veneto 1960, 2, 85

2 Idem 1960, 2, 85

A Sacile in occasione della sua prima ordinazione presbiterale (1959)

